

Perché la presenza di AIE all'audizione sul decreto Scuola

Se è vero che l'emergenza COVID-19 ha rivoluzionato tempi e modalità di lavoro di tutti, ha inciso fortemente anche sulle modalità didattiche.

Una didattica che, tuttavia, è in evoluzione da anni e attraverso il contributo del digitale, ha reso il libro di testo un "oggetto" interattivo. Oltre il 90% dei testi attualmente in uso nelle scuole di ogni ordine e grado è di tipo B (cioè cartaceo più supporti digitali). Il libro tradizionale è sicuramente presente in ogni famiglia e rappresenta un punto di riferimento dal quale la didattica non può prescindere. A questo strumento si aggiunge la versione digitale che, nell'emergenza, ha consentito agli insegnanti di dialogare con i ragazzi in remoto, pur nell'impossibilità di proseguire con le lezioni frontali, senza venir meno al programma previsto. La versione digitale del libro, disponibile senza aggravio di spesa sulle piattaforme degli editori, è coerente con la versione cartacea e la integra con video, animazioni, mappe interattive, audiolibro, realtà virtuale, esercizi interattivi.

Le case editrici forniscono assistenza on line a insegnanti e famiglie e mettono a disposizione piattaforme ricche di contenuti digitali senza alcun costo aggiuntivo per le famiglie. A questo proposito alleghiamo anche i risultati di una indagine che AIE ha condotto, dopo circa un mese e mezzo dall'entrata in vigore delle disposizioni di contenimento dell'epidemia, che ci ha aiutato a capire come, in che misura e con quale efficacia l'editoria scolastica abbia risposto alle mutate esigenze dettate dall'emergenza.

Il processo di lavorazione di un libro scolastico è lungo; la messa a punto dei testi, il progetto grafico, la realizzazione della versione digitale, sono tutti passaggi piuttosto complessi e necessitano di tempo. Di solito una novità viene presentata agli insegnanti nel periodo che va da febbraio a maggio. Le nuove proposte, aggiornate nei contenuti e nell'apparato didattico multimediale, una volta esaminate dai docenti possono essere adottate, con approvazione del Collegio docenti. A quel punto le segreterie degli istituti scolastici, attraverso la piattaforma digitale www.adozioniaie.it accedono al catalogo libri aggiornato e possono compilare dei form indicando il codice del volume, la classe, se è una conferma oppure una nuova adozione, ecc.

Questo database è co-gestito con il Ministero Istruzione ed è un osservatorio attraverso il quale monitorare costantemente la situazione. Il periodo che va da fine aprile alla seconda decade di maggio è quello cruciale, nel quale vengono decisi i libri da adottare per l'anno scolastico successivo. Sulla base di queste indicazioni gli editori si impegnano rapidamente nella stampa dei volumi in modo da renderli disponibili nelle librerie all'inizio della scuola.

Cosa ci preme richiamare alla Vostra attenzione

Il processo sopra descritto, in un momento di grande difficoltà per tutti, ha subito uno stravolgimento e rischia di avere ripercussioni sulle famiglie e sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre.

Il testo del decreto scuola all'art. 2 lettera d) recita: all'eventuale conferma, al verificarsi della condizione di cui al comma 4 dell'art. 1, per l'a.s. 2020/2021, dei libri di testo adottati per il

corrente anno scolastico, in deroga a quanto previsto agli artt. 151, comma 1 e 181, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

Senza entrare nel merito delle decisioni che spettano al Ministero, in questa delicata fase in cui i collegi si stanno riunendo virtualmente, in assenza di chiarezza normativa, si produce di fatto una incertezza che rinvia le decisioni e, dunque, pone a rischio la disponibilità dei testi alla ripresa della scuola.

Non a caso il nostro help desk riceve quotidianamente numerosissime richieste di chiarimento.

Quand'anche il Ministero decidesse per la riconferma delle adozioni, andrebbero previste deroghe rispetto a varie tematiche quali: libri fuori catalogo, nuovi ordinamenti, nuove classi e indirizzi, scorrimenti di classe in classe, ecc. In aggiunta sono attualmente in adozione 2,6 ml di testi solo in formato cartaceo (tipo A), oltre ad altrettanti volumi che risalgono a prima del 2014. Questi libri, se fosse confermata l'adozione, non consentirebbero di essere utilizzati in modo efficace per la didattica a distanza perché sprovvisti di contenuti digitali interattivi (oltre alla versione digitale del libro stesso) e, dunque, non adatti alle rinnovate esigenze (anche dovute alla DaD) che certamente si presenteranno ancora nel mese di settembre.

Inoltre questi testi "vecchi" sono privi delle attenzioni importantissime che i libri più recenti riservano alle esigenze dell'inclusione (alunni con DSA, ipovedenti, Bisogni Educativi Speciali).

Da editori, infine, abbiamo anche il dovere di ricordare che la DaD senza la presenza e il supporto delle famiglie non avrebbe potuto essere efficace né è ipotizzabile immaginare una scuola senza i libri di carta, visto che tutti gli studi internazionali ci dicono che l'uso continuativo di device ha ripercussioni sullo stato psicofisico dei ragazzi, provoca insonnia, disturbi visivi, uditivi e comportamentali, nel lungo periodo ha influssi negativi sulla concentrazione e sulla memoria e, quindi, sulle performance.